Anno XXXI | Martedì 12 Novembre 1878 | N. 264.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La finanza dello Stato

Ora che si hanno sott' occhio i bilanci di prima previsione per l' anno 1879, si può formarsi un concetto esatto della situazione delle nostre finanze e della politica finanziaria dell' attuale Gabinetto.

Il primo fatto che si presenta nell' esame dei bilanci si è la soppressione del bilancio del Ministero del Tesoro, che si vede compenetrato in quello delle finanze.

Il Ministero del Tesoro adunque è stato soppresso di fatto, se non di diritto. Sembra che la questione della sua esistenza sia stata risolta dal Gabinetto, senza che si sia ravvisato necessario un decreto reale o un voto del Parlamento.

Le prime previsioni pel 1879, in confronto dei bilanci definitivi del 1878, presentano questi risultati:

Entrata

Aumenti	L.	41.780,324 07
Diminuzioni	»	69,152,954 14
Minore entrata in confronto del 1878	L.	27,372.630 07

Spesa

Aumenti	L.	39 633,079 16
Diminuzioni	»	114,903,606 81
Minore spesa in confronto del 1878	L.	75,248,527 65
Dalla quale togliendo la minore entrata in . .	»	27,372 630 07
Resta l' avanzo di . .	L.	47,875 897 58
Al quale aggiungendo l' avanzo che presentava il bilancio 1878 in .	»	12,900 699 12
Si ha l' avanzo totale nel 1879 di . . ; .	L.	60,776 596 70

In codeste poche cifre è dimostrato, quando esse siano esatte, l'avanzo cotanto disputato, dacchè se ne ebbe l' annunzio, dei 60 milioni.

A codesto avanzo concorrono precipuamente due fattori: la diminuzione delle spese, l' aumento dell' entrata.

La principale diminuzione di spesa deriva dall' essersi eliminati dal bilancio dei lavori pubblici più di 64 milioni concernenti in massima parte le costruzioni ferroviarie alle quali si è provveduto finora con emissione di rendita e sarà dal 1879 in poi provveduto con emissione di titoli speciali ammortizzabili, giusta il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Altra rilevante diminuzione è rappresentata dalla cessazione delle spese straordinarie accordata al Ministero della guerra con le leggi del giugno 1875, le cui rate scadono col 1878. Egli è vero che il Ministero della guerra avrà bisogno di nuovi fondi, e l' accenna nella relazione che precede il bilancio 1879, onde completare l' armamento dell' esercito e i lavori di fortificazioni per la difesa dello Stato.

Finalmente, altra ragguardevole diminuzione di spesa si riscontra negli oneri dello Stato per debiti redimibili estinti e per minori obbligazioni di beni ecclesiastici a riceversi in pagamento. — L'aumento dell' entrata, secondo fattore dell' avanzo dei 60 milioni, si compone principalmente dei seguenti articoli:

Depositi spese d' asta (può dirsi partita di giro) .	L.	6,000,000
Tabacchi, circa	»	15,000,000
Sali	»	1.000,000
Fabbricati	»	7,000,000
Tassa sugli affari	»	3,500,000
Dogane	»	6,000,000

È questo per sommi capi il riassunto più breve dei nostri bilanci di prima previsione pel 1879. A completarlo diremo che il Ministero si proporrebbe d' impiegare l' avanzo dei 60 milioni nel modo seguente:

Per la diminuzione della tassa del macinato, e per l' abolizione di alcuni dazi di esportazione . . .	L.	23,740,000 —
Pel pagamento degli interessi delle obbligazioni ferroviarie	»	3,500,000 —
Maggiori spese che possono occorrere . . .	»	19,536,596 70
Miglioramento della situazione del Tesoro . . .	»	14,000,000 —
	L.	60.776.596 70

La Germania ed il Vaticano

Diamo per esteso un importantissimo articolo della semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* di Berlino intitolato « *La pace ecclesiastica e gli Ultramontani* » il quale dà il fedele resoconto delle trattative avvenute fra Roma e Berlino e stigmatizza aspramente la condotta del gruppo clericale (Centro) del Parlamento tedesco.

« Fin dalle prime notizie che si ebbero sulle trattative aperte fra il Cancelliere e Monsignor Masella a Kissingen, il partito la cui attitudine a proposito di quelle trattative si addimostrò più caratteristica e strana, è quello degli Ultramontani del Centro.

Si può benissimo asseverare che dei varii interessati alla conclusione di una pace ecclesiastica, i Cattolici si mostrassero i più volonterosi per gli svantaggi della loro situazione rispetto allo Stato, e per lo scompiglio che la resistenza nella lotta portava nel regolare andamento dell' amministrazione del Culto e nelle funzioni delle Diocesi e comunità religiose.

Oltre a ciò potevano gli Ultramontani avere piena fiducia nella saggezza del Papa e dei suoi consiglieri che giammai avrebbero steso la mano per una conciliazione senza prima esser garantiti della tutela degli interessi della Chiesa.

Si sapeva che fin dall' assunzione al pontificato di Leone XIII si erano aperte trattative su tale conciliazione fra la Santa Sede e l' imperatore di Germania. In base a ciò non era da imaginarsi che il Papa avrebbe dato facoltà ad un suo confidente di trattare col Cancelliere se nell' assieme dell' antecedente scambio di opinioni non avesse intravveduta la speranza di un felice risultato.

Ma nè il desiderio nè le speranze del Papa di addivenire ad una conciliazione trovarono eco nel partito ultramontano tedesco ed anzi gli oratori di questo fecero più volte comprendere che il loro scopo era quello di spegnere ogni fiducia nella possibilità di una pace tra Chiesa e Stato.

Per non porsi riguardo a ciò in aperta contraddizione col sentimento della Curia Romana, i fogli ultramontani si affannarono a sostenere che il primo invito ad intavolare trattative non era partito dal Pontefice, ma che il principe di Bismarch di sua iniziativa e unicamente per scopo politico aveva annodate le negoziazioni.

Questa ipotesi fu però smentita dallo stesso Leone XIII il quale nella lettera al Cardinale Nina dichiarò che il suo personale desiderio di vedere la Germania in pace colla Chiesa, aveva incontrato favorevole accoglienza da parte dell' impero, e che in seguito a ciò si erano aperte le successive amichevoli trattative.

Il Papa attestava inoltre che l'importanza dello scopo da raggiungersi doveva essere apprezzato da coloro da cui dipendono oggidì i destini della patria tedesca, poichè se la Chiesa è felice di vedere ristabilita la pace coll'autorità civile, anche la Germania, dal canto suo, mediante la tranquillità delle coscienze che ne deve derivare, ritroverà nei figli della Chiesa cattolica come in altri tempi, i suoi sudditi più fedeli.

Dopo questo non era più possibile porre in dubbio il desiderio e la volontà del Pontefice, e da allora gli oratori ultramontani si sono affaticati di ascrivere al Papa ogni amore di pace ed ogni passo verso la conciliazione. In vista della sua assicurazione sopra la retta estimazione del suo desiderio che egli trovò per parte dell' impero, e in vista del fatto che questa assicurazione fatta in agosto, cioè alcune settimane dopo le trattative di Kissingen, si sarebbe potuto attendere che i cattolici, dalla loro parte, qualche fiducia mostrassero all' onesta volontà dell' impero. Ma successe l' opposto; invece del riconoscimento di quella onesta volontà, giornalmente si insinuarono sospetti sugli sforzi del Cancelliere, invece di appoggiare le speranze di conciliazione, si pose in opera ogni mezzo per renderle vane proclamando ad ogni istante che le trattative erano interrotte.

E negli stessi momenti in cui le negoziazioni erano più attive e più prossime ad un risultato, i cattolici davano nel Reichstag lo spettacolo dei difensori dell' altare e della corona stretti in lega coi più fieri avversari dell' ordine civile e sociale e dei dogmi da loro stessi proclamati.

Questa indegna condotta è spiegabile soltanto col carattere la composizione e la direzione del partito del Centro che da anni si posa a rappresentante degli interessi cattolici, nei quali però realmente null' altro esso vede che uno strumento per raggiungere scopi politici che nulla ha di comune colla Chiesa Romana.

La sagace ed attiva confusione degli interessi ultramontani con quelli della dinastia guelfa, (severamente luterana) condotta seguita tanto dai capi, che dall' intero partito, hanno posto in linea gli errori di questo e gli odiosi maneggi della sua stampa.

Il principe di Bismark ha chiaramente accennato ai pericoli che questa singolare confusione di interessi trae con sè. Nel primo suo discorso sulla lotta religiosa (gennaio 1872) egli disse queste parole:

« Dopo il mio ritorno dalla Francia mi sono sovente chiesto se il partito cattolico, il quale dà segno di attiva vita, sarà collo Stato o contro allo Stato. Quello che posso dire si è che quel partito si appropria elementi la cui opposizione contro la Prussia e contro l' Impero è nota, riceve nel suo seno anche protestanti, i quali nulla hanno di comune con lui fuori dell' odio alla Prussia ed all' Impero, e trova approvazione presso tutti quelli che sotto qualsiasi punto di vista si trovano schierati contro lo Stato. »

Qualche tempo dopo il Cancelliere rivolgendosi in parlamento agli Ultramontani disse:

« Voi arriverete più facilmente alla pace collo Stato se scaccierete dal vostro seno i deputati guelfi e i protestanti illogici che nulla di comune hanno con voi e vedono la possibilità di raggiungere il loro scopo soltanto col far nascere la confusione ed il disordine nell' impero. »

Gli ultramontani però andarono invece sempre più stringendosi alle frazioni dissidenti ed accentuando sempre più la loro inimicizia contro la Prussia e l' Impero; ed anche nelle ultime negoziazioni i pro-

testanti guelfi non tralasciarono di mostrarsi perfettamente uniti coi cattolici.

In base a ciò non può far maraviglia se i capi del partito ultramontano e la sua stampa mettano in opera ogni sforzo per distruggere le speranze di una pace ecclesiastica e per allontanarne ogni possibilità.

Questi odiosi maneggi trovano però già la dovuta apprezzazione in molti organi cattolici di altri paesi.

Uno dei più autorevoli fogli cattolici di Francia, parlando della possibile rottura delle trattative fra Roma e Berlino, fa le seguenti osservazioni:

« La sistematica attitudine ostile del « centro contro i conservatori, e l'alleanza sua coi socialisti nel Reichstag dimostra uno stato di irritazione per parte degli ultramontani dannoso a loro « stessi.

« La politica del Vaticano nelle negoziazioni colla Germania è una politica « di pace, e sarebbe indegno del Papa di « posporre la questione della Chiesa tedesca ai capricci di un gruppo parlamentare. La saggezza del pontefice saprà « tutelare i veri interessi della Chiesa in « Germania. Gli interessi politici del principe di Bismarck si trovano più che « mai in accordo cogl' interessi religiosi « del clero tedesco, e per questo bisogna « guardare con fiducia nell' avvenire. »

Così parla un giornale francese dei più sinceramente cattolici e devoti alla Curia papale che certamente non può nutrire i più amorevoli sentimenti verso l' Imperatore tedesco. Se in tale linea di idee avessero a porsi anche i circoli cattolici della Germania, è certo che il pubblico non si lascierebbe ingannare dai maneggi degli ultramontani del parlamento e della stampa.

Se la sincera premura del governo tedesco e l' opera di un papa conciliatore non riescono a stabilire in Germania la pace vera e durevole, tocca alle autorità ecclesiastiche mediante la loro influenza sulle popolazioni cattoliche a porre un argine alle confuse e velenose agitazioni di partiti i cui capi coprono col manto degli interessi della Chiesa le loro mire politiche, deridendo colle loro azioni la giusta aspettazione del Santo Padre riguardo alla fedeltà di sudditi che egli ha raccomandato ai cattolici dell' impero tedesco. »

L' allargamento del suffragio in Italia

Abbiamo trovato in parecchi fogli liberali esteri dei giudizi sfavorevoli all' allargamento del suffragio in Italia, ma non ci parve utile il riprodurli finchè si trattava di giornali avversi, od almeno non fanatici del diritto elettorale esteso. Ora parla la *République francaise*, (a proposito del programma dell' *Unità Cattolica*) il foglio che professa per il suffragio universale una cieca adorazione. E che cosa dice l'organo di Gambetta? Udiamolo:

È evidente che si tenta creare in Italia un partito cattolico (i giornali liberali francesi usano la cortesia al partito clericale di chiamarlo col nome di *cattolico* che esso si dà da sè medesimo, *N. d. Red.*) che avrà per missione, per dovere e per metà di dar l' assalto al potere e di esercitarlo secondo le norme costituzionali, se esso riesce a toglierlo di mano ai suoi avversarii.

« È noto che si progetta una riforma elettorale per la quale il suffragio verrà esteso, e che il ministero attuale prese degli impegni a questo riguardo.

« Noi non saremmo sorpresi se il nuovo partito cattolico — al suo esordire nella politica — iscrivesse il suffraggio universale nel suo programma. *Può credersi infatti che quanto più il suffragio elettorale sarà esteso, tanto più quel partito entrerà numeroso nella Camera, e tanto più sarà in grado di dar battaglia con probabilità di guadagnarla.*

« Questo giuoco politico sembra indicato dalla forza delle cose, ed in progresso di tempo noi avremo senza dubbio a segnalare qualche nuovo articolo di un giornale o di una *rivista* accreditata che lo raccomanderà ai cattolici italiani.

« Leone XIII, prima di cingere la tiara, prima di governare la diocesi di Perugia, fu lungo tempo nunzio apostolico in Belgio. E si dice che monsignor Pecci, a cui era riuscito di insinuarsi presso Leopoldo I, avesse, durante il suo soggiorno in quel paese, preso gran gusto per le istituzioni, per un regime, per una vita pubblica in cui i cattolici acquistarono facilmente una grande importanza politica, e riescirono, sino ad ora, a difendere con eccellente successo quello che la Chiesa chiama le sue libertà ed i suoi diritti.

« Siamo noi in procinto di assistere ad un tentativo, abilmente e potentemente diretto, di trasformare l' Italia in una specie di Belgio meridionale? Non potremmo al presente affermare nulla di simile colla certezza di non ingannarci. Ma sembra che sia precisamente in questo senso che si vuol orientare e condurre il partito cattolico, di cui si tenta la creazione in Italia. »

Si osserverà che la *République française* (nel brano del suo articolo che abbiamo sottolineato) esprime l' opinione che sarebbe favorevole ai clericali qualsiasi estensione di suffragio, anche se non si va sino al suffragio universale propriamente detto.

Come la *République française*, anche il *Temps* si occupa nel suo ultimo numero dell' allargamento del suffragio progettato dal ministero Cairoli, e del programma dell' *Unità Cattolica*, dettato a quanto si crede da Leone XIII, secondo il quale i clericali d' Italia prenderanno parte d' or innanzi alle elezioni. Al pari della *République française*, il *Temps* è convinto che l' allargamento del suffragio darà modo ai clericali d' impegnare la lotta su un terreno vantaggioso. « La « Chiesa (così conclude l' articolo di cui « parliamo) tenterà di girare le posizioni « del liberalismo. La sua parola d' ordine « sarà in avvenire, e sempre più, di far « uso delle libertà politiche per giungere « al ristabilimento di un sistema di governo in cui quelle libertà non trovano « alcun posto, ma sono al contrario riguardate come un sinonimo di licenze « e di empietà.

La libertà in Germania

Una delle più curiose applicazioni della legge contro il socialismo è quella di cui fu soggetto il socialista Massimiliano Kaiser membro del Reichstag, quale deputato di Freiberg. Kaiser, che è direttore della *Volkszeitung* di Dresda, si trovava in prigione per scontare una pena in cui era incorso per certo articolo da lui pubblicato. Terminato il tempo della condanna, gli fu, al momento di esser posto in libertà, intimato il seguente precetto:

Vi è proibito, sotto pena di prigionia, di continuare ad abitare la città di Dresda.

Per evitare che non vi si racchiuda in prigione e che non vi si proibisca in modo assoluto di venire a Dresda, voi dovrete, ogni volta che metterete piede in questa città, recarvi immediatamente alla polizia, per ottenere un certificato in prova di aver denunziato il vostro arrivo; dovrete poi andare all' ufficio della sezione criminale (polizia centrale, 3 piano) per ottenere l' autorizzazione di soggiorno. Spirato il tempo indicato in questa autorizzazione, dovrete partire immediatamente, e rimettere il documento constatante il vostro arrivo alla polizia del quartiere pel quale uscirebbe dalla città.

Siete del pari avvertito che sarete punito come se veniste trovato in stato di vagabondaggio ne' casi seguenti: se vi introducete, senza autorizzazione in casa di terze persone per passarvi la notte; se vi ubbriacate; se vi contenete in modo sconveniente, disobbediente o ricalcitrante verso i funzionari di polizia nell' esercizio delle loro funzioni. Vi si fa sapere inoltre che se voi vi trovate senza asilo e senza mezzi di sussistenza dovete dirigervi immediatamente all' ufficio di assistenza publica del luogo ove soggiornarete, ed accettare senza difficoltà i soccorsi che vi saranno offerti.

Dresda 1 novembre 1878.

La regia direzione di polizia di Dresda.

Incredibile, ma vero!

Viaggio dei Sovrani

Roma 11. — *Firenze* 10. — S. M. la regina con il principe di Napoli si recarono alle Cascine in carozza di gala e S. M. il re in altra carrozza in forma privata. Dopo il pranzo di gala S. M. la regina si trattenne con signore fiorentine e straniere. S. M. il re si trattenne socialmente con artisti.

Firenze 11. — S. M. il Re visitò stamane parecchi studi d' artisti. Oggi continuano i ricevimenti. Stasera vi sarà pranzo di gala e ritirata con fiaccole.

La partenza per Ancona avrà luogo domattina alle ore 7.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Alcuni giornali dicono già che la Camera il 21 del mese corrente non sarà in numero. Sarebbe la più grande sconvenienza. All' ordine del giorno pel 21 ci saranno le Convenzioni ferroviarie, argomento d' interesse grandissimo. Se i deputati mancassero, dopo così lunghe vacanze darebbero ragione a coloro che credono spento in essi sentimento del dovere, e vivo soltanto quello delle misere gare personali.

VERONA — Il tenente Veggezzi, ferito a Pavia nell' occasione del brutto affare Barsanti, pregò la direzione dell' *Arena* di Verona a voler destinare a scopo di beneficenza le somme da essa raccolte per presentargli una spada d' onore.

PALERMO — Un giovane studente, mentre il professore dettava le sue lezioni, nell' Università di Palermo, si è levato in piedi, e tratta una rivoltella che teneva nascosta sotto l' abito, esplodeva quattro colpi contro il professore. Fortunatamente questi è rimasto illeso. L' on. Corte, recatosi subito sul luogo, fece arrestare il giovine, che era stato rinchiuso in una delle camere riservate al Rettore per liberarlo dal giusto sdegno de' suoi condiscepoli.

GENOVA — L' istruzione nel processo iniziatosi per l' ingente furto commesso a danno della Banca Nazionale, di due milioni e mezzo, è quasi compiuto. Oltre a quel furto se ne sarebbe scoperto un altro piccolo di appena 91 mila lire ch'erano stati trasmessi da Genova alla sede di Catania, e destinate alla casa Picard. Ci si dice che uno degli arrestati abbia confessato di essere il reo del furto.

BARI — Notizie da Bari alla *Gazzetta di Napoli* recano che l' impiegato autore del vuoto negli uffici del Provveditoriato agli studi è sempre in carcere.

Continua l' istruzione che metterà in chiaro le gesta di quel signore che godette la fiducia dell' ex-prefetto e del provveditore agli studi. Si sono scoperte, oltre al vuoto di 6000 lire, ricevute false di sussidii accordati ai maestri elementari poveri, e pagati per metà, o non pagati affatto.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Settantacinque membri del Parlamento, tra cui si trovano quattro vescovi anglicani e dieci gran-signori, compresi il duca Westminster e il conte Grey, si sono messi alla testa del movimento che denunzia la guerra contro Sheer-Alì.

AUS. UNGH. — Il *Daily News* ha da Vienna che la formazione di un Gabinetto provvisorio sotto la presidenza di Taaffe è ritenuta come probabile.

RUSSIA — Dicesi che Bismark si adopera attivamente perchè Schouvaloff sia eletto vice-cancelliere.

L' arrivo al potere dell' attuale ambasciatore di Russia a Londra sarebbe il segnale di una politica di compressione socialista, su gli effetti della quale il sig. di Bismark fonderebbe grandi speranze.

— Malgrado le smentite degli organi officiosi si continua a ritenere che la salute dello czar sia poco soddisfacente.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio. — Il Presidente della Camera di Commercio ha pubblicato la seguente notificazione:

REGNO D' ITALIA

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Notificazione

Dovendosi a termini dell'articolo 7 della legge 6 Luglio 1862 rinnovare la metà dei componenti l'attuale Camera di Commercio ed Arti, sono perciò convocate le Sezioni elettorali commerciali della Provincia di Ferrara affine di procedere a tale rinnovamento.

Per disposto del R. Decreto 15 Ottobre 1875 N. 2758 (Serie 2.a) le predette Sezioni elettorali sono fissate come appresso:

Sezione 1a — Ferrara colle Delegazioni.

Sezione 2a — Cento con Bondeno, Pieve di Cento, Poggio Renatico e S. Agostino.

Sezione 3a — Comacchio con Codigoro, Lago santo, Massafiscaglia e Mesola.

Sezione 4a — Copparo colle Delegazioni.

Sezione 5a — Portomaggiore con Argenta, Migliaro ed Ostellato.

Il giorno che la legge destina pei Comizi è la prima Domenica (1°) del p. v. Decembre e le Elezioni avranno luogo in quanto a Ferrara nelle Sale commerciali,

e rispetto agli altri Comuni della Provincia nelle Residenze Comunali dei Capoluoghi di Sezione Cento, Comacchio, Copparo e Portomaggiore.

Non più tardi del giorno 20 corr. dalla stessa Camera di Commercio, nonchè dalle Onorevoli Giunte Municipali delle accennate Sedi elettorali, verrà dato iterato avviso con apposito Manifesto agli elettori commerciali della rispettiva Sezione della Sala destinata all' adunanza e dall' ora in cui avranno principio le operazioni elettorali.

Contemporaneamente saranno pubblicate le Liste Generali degli elettori ed eleggibili: come pure verrà distribuito a ciascun elettore un certificato comprovante la sua qualifica, ed un modulo di scheda di votazione che dovrà riempirsi colla esatta designazione di 7 soggetti eleggibili.

I Consiglieri dell' attuale Camera, che per anzianità di nomina escono d' ufficio, ma che però possono per legge essere rieletti nella occasione del presente rinnovamento, sono i Signori: Benedetti dottor Pietro, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Vitali Isaia, Zamorani Pacifico, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Quelli che rimangono in carica e sopra dei quali non deve cadere votazione sono i signori: Borioni dott. cav. Costantino, Borghi Leon, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Modoni cav. Pietro, Turgi Pasquale.

Le adunanze saranno regolate colle disposizioni prescritte dalla legge 20 Marzo 1865 per le elezioni Amministrative comunali: salvo che i processi verbali delle Sezioni Elettorali dovranno essere indirizzati a questa Presidenza fra tre giorni dalla loro data.

Ferrara 11 Novembre 1878.

Per la Camera di Commercio

Il Presidente

MODONI Cav. PIETRO.

Per gl' inondati della Bormida. — Sappiamo che nella seduta di Venerdì 8 corr. la Congregazione di Carità unanimemente elargiva L. 50 a beneficio degli inondati delle provincie Liguri e L. 50 per quelle del Piemonte. Incaricava della trasmissione ai singoli Comitati i Sindaci di Alessandria e di Genova.

Il totale delle sottoscrizioni ascende così a tutt' oggi L. 3140. 40.

Teatro Tosi Borghi. — Della *Norma* si son già date quattro rappresentazioni.

Alla prima di queste rappresentazioni si sono trovate di fronte molte mende sulla scena, ed un pubblico nella sala disposto ad un generoso incoraggiamento; sulla scena degli ammanchi, delle incertezze, degli anacronismi; in platea e nelle loggie una gentile e benigna indulgenza, degli applausi a buon mercato; e così un gran distacco fra quello che era lo spettacolo a ciò che pareva. Per non essere quindi l' uccello del malaugurio e per non atteggiarci ad aristarchi abbiamo preferito tacere.

Poveri noi, del resto, se avessimo reso subito un esatto conto delle nostre impressioni! — Alla seconda recita il teatro era semi vuoto, e non sarebbero mancati coloro che, come accadde altra volta, ci avrebbero fatto l' onore di attribuire la prospettiva dell' insuccesso della stagione alla *nimicizia* della *Gazzetta*.

Ora però le cose vanno, se non come dovrebbero andare, meglio, e meglio di molto. Per quanto noi neghiamo *a priori* ad un teatro della portata e di risorse quale il *Tosi-Borghi*, la facoltà di riprodurre efficacemente dei colossi, dei capolavori come la *Norma*; per quanto la musica divina di Bellini, tutta melodia, tutta canto, tutta ispirazione ed affetto, colle sue attrattive e seduzioni irresistibili, non possa, senza sciupare, subire tutti gli oltraggi di una esecuzione mediocre, egli è forza riconoscere che col progredire delle recite, la interpretazione ha guadagnato il cento per cento e che lo spettacolo può ora reggersi con un favore relativo da parte del pubblico.

La signora Ronzi-Checchi canta con calore, con vera passione; l' orgasmo della prima sera l' ha abbandonata ed essa fraseggia ed accenta con tutte le eccellenti tradizioni della vecchia scuola. Non resta ora a desiderarsi che ella, come ha dato agli stracci quella tunica nera che sul candido sajo la faceva apparire una sacerdotessa non d' Irminsul ma di San Domenico, assuma un miglior portamento, un' azione più sobria e moderi certi slanci feroci. Sarà un tanto di guadagnato per lei e per il personaggio che rappresenta.

Il tenore Bertolini fa ricordare in qualche momento il suo antico valore e mai guasta. La signorina Coccetti è una buona Adalgisa per tutti i rispetti. Ha la persona prestante — e ciò vuol dir molto —, ha la voce simpatica, bene educata, squisito sentimento musicale ed è sempre lontana da ogni esagerazione. E con questo, la rassegna della truppa scelta è bell' e fatta.

Oroveso è il basso Telemaco Lamponi il quale converrebbe facesse sacrificio della sua *aria* del terz' atto. Egli ci mette dell' anima, del fuoco, ma il suo, creda, non è fuoco sacro; l' intelligenza e la buona volontà incespicano nell'asprezza della voce e nella non perfetta intonazione.

La signorina Maggi, una fra le bravi allieve delle nostre scuole musicali ha aderito con pessimo consiglio a sostenere gentilmente la breve parte di Clotilde. Ella ha fatto male assai e sono gentilezze codeste che in altro teatro potrebbero costarle care. Se ne ricordi. Ancorchè ella dicesse i suoi recitativi correttamente, senza aver bisogno che *Norma* sulla scena o *Pollione* tra le quinte le imbeccassero la nota, non caverebbe, come suol dirsi, un ragno da un buco; e noi pertanto non possiamo menzionarla che come la bellissima *bonne* dei *cari pargoletti*.

Cori ed orchestra possono passare «senza infamia e senza lode» — Sappiamo tutti che l' una e gli altri contano degli ottimi elementi, ma sappiamo eziandio che è vano il pretendere coloriti, giustezza di *tempi*, dello slancio, quando all' opera dell' istruttore e del direttore non si aggiunge quella d' un abile, coscienzioso e paziente concertatore.

Ma domandare un' opera concertata al *Tosi-Borghi* sarebbe come chiedere alla proprietaria del teatro, della luce, del calore, dei profumi meno *olezzanti*, e noi dobbiamo rimettere nel sacco i nostri pii desiderj.

Riassumendo, parci che nella completa assenza di ogni svago, di ogni divertimento in queste lunghe serate invernali, e colla prospettiva di veder sempre chiuso il Comunale per la mal simulata malevolenza di molti padri coscritti — punto padri e molto coscritti — parci, diciamo, che un tale spettacolo possa richiamare per qualche sera ancora l' affluenza del pubblico, e che l' Impresa Ronzi possa finire col fare non magri affari indovinando la scelta di una second'opera che sappia incontrare aggradimento.

Ci dicono che il sig. Ronzi pensi al solito *Trovatore*. Ci penserà forse, perchè nessuna persona veramente amica gli avrà detto che del repertorio verdiano in genere e del *Trovatore* in ispecie, ne abbiamo piene le tasche, e che egli, persistendo in tale divisamento, potrebbe esser certo di veder vuote le sue, perchè vuoto il teatro dopo la prima sera.

Crediamo che egli non vorrà fare la cruda esperienza di tale schietto avvertimento.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Novembre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 4.

Osservazioni Meteorologiche

11 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 2°, 4. C
Alt. med. mm. 759. 78	» mass.° 10, 5. »
Umidità media: 80°, 5	Vento dom. NE.

Stato del Cielo

Nuvolo - Sereno - Nebbia - Pioggia

Acqua caduta fino alla mattina del giorno 12 mm. 3 06.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Novembre ore 11 min. 47 sec. 37

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Sua Maestà nominò Pessina Ministro d' agricoltura. Pessina prestò oggi giuramento.

Il *Diritto* dice che a piena insaputa di Bonelli ministro della guerra, alcuni elettori di Clusone vollero presentare la sua candidatura a deputato di quel collegio. Malgrado la brevità del tempo, malgrado mancasse ogni adesione del ministro che ignorava assolutamente questo fatto, nella votazione di ieri si ebbe un risultato che dimostra le spontanee e vivissime simpatie di quella popolazione pel prode soldato di Custoza.

I delegati italiani per la rinnovazione del trattato di commercio con l' Austria partiranno domani per Vienna, l' amministrazione austriaca essendosi dichiarata pronta alla ripresa dei negoziati.

Buda Pest 10. — L' imperatore ricevendo le due Delegazioni rispose ai discorsi dei presidenti dicendo che il governo eseguirà fedelmente il trattato di Berlino; l'occupazione militare della Bosnia ed Erzegovina essendo terminata, sarà possibile il richiamare una parte dell'esercito, il governo spera che le spese della Bosnia ed Erzegovina saranno coperte presto colle risorse di questi due paesi. Le relazioni con tutte le potenze sono ottime.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Ferri Giuseppe di Ravenna dimorante a Ferrara, Meccanico e Fabbricatore di Morsi per cavalli ha inventato e fabbricato un Freno speciale da potersi anche unire a qualsiasi costruzione di Morso, che riesce cosa benchè elegante e della massima robustezza; ed è atto ad opporsi agl'inconvenienti che derivare possono da animali non più padroneggiati dai loro conduttori. Il conduttore può arrestare immediatamente qualsiasi cavallo, o cavalli messi in fuga o impauriti, e non avvi a temersi nessuna conseguenza fatale per gli animali nè tampoco pel conduttore.

Il Fabbricatore anche per più avvalorare la sicurezza del suo congegno lo sottopose al voto della Scienza, e codesto sig. prof. di Clinica Magri Giovanni lo prese ad esame, ed approvatolo pienamente descrisse l' effetto che fisicamente costringe il cavallo all' obbedienza e gentilmente si prestò a farne prova materiale sopra di un suo cavallo, che riescì pienamente efficace.

Tale effetto fu anche riconosciuto dagli Ill.mi professori della scuola di Medicina Veterinaria della Regia Università di Bologna che ne rilasciarono Certificato il 4 Luglio corrente.

Questo lavoro presentato alle Autorità Superiori di questa città fu da esse accolto graziosamente, e si degnarono di appoggiarlo perchè fosse pure veduto da S. Maestà il nostro Augusto Sovrano che ebbe ad ammirarne la congegnatura ed il lavoro finissimo, per cui ne pronunciava ripetutamente parole d' encomio per l' inventore, il quale riportava però lettera della Casa Militare della M. S. in data 7 Luglio 1878, firmata da S. E. il Generale Pasi.

Detta invenzione verrà munita di Privativa. Tutti quelli che desidereranno farne acquisto si potranno dirigere nel Negozio dell' Inventore in Via S. Romano n. 21 in Ferrara.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Casa da vendere

posta nella via del Mellone ai civici NN. 11 e 13 — Dirigersi allo studio Federici via Belvedere N. 8.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Consiglio, consolazione, vita nuova

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l' **impotenza** e **sterilità** era consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di **L. 2 50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Prof. E. SINGER, *Milano, via S. Dalmazio N.* 9.

e presso l' amministrazione del nostro giornale.

BANCA DEI PRESTITI ITALIANI

Ai Signori Possessori di Cartelle di Prestiti italiani ed altri valori pubblici.

Questa istituzione, affatto nuova per la forma ed operazioni, presentandosi utile a chiunque possieda de' valori pubblici, sarà per essere, senza dubbio, accolta in ogni parte d' Italia col più grande favore.

Il concetto di questa Banca si riassume in brevi parole: — Prestare un *utile* servigio di VERIFICA, ASSICURAZIONE, IMMEDIATO ANNUNZIO DI VINCITA E PRESTITO ai possessori di Cartelle dei prestiti, senza per questo richiedere delle spese, come molti speculatori a proprio interesse sin qui hanno fatto, ma contrariamente ad ogni aspettativa offrire invece di un dispendio un utile ed aprire, sebbene mite una nuova via di guadagno. Questa istituzione nasce per essere esclusivamente vantaggiosa ai possessori di Cartelle dei Prestiti, senza sottoporli a spese perdute, offrendo loro invece un utile incontrastabile e reale.

Favori della Banca ai possessori di Cartelle dei Prestiti.

1. — La Banca invia a tutti i possessori di detti titoli il suo speciale BOLLETTINO ricchissima pubblicazione bimensile, la più esatta di quante possono essere intraprese di simil genere, e che per i mezzi di cui la Banca dispone sarà la più importante fra le pubblicazioni finanziarie del Regno. Detto BOLLETTINO porterà oltre a tutte quelle notizie interessanti ai possessori di qualsiasi titolo di valore pubblico, le estrazioni di tutti i prestiti italiani.

2. — La Banca verifica ed assicura gratuitamente, sempre nell' interesse del possessore, le Cartelle dei prestiti ed *immediatamente spedisce*, quando si verificasse, l'avviso di vincita.

3. — La Banca fa prestiti ai possessori di Cartelle, senza che questi CORRANO PERICOLO DI PERDERNE LA PROPRIETÀ E BENEFIZIO, accontentandosi la Banca di percepire l'annuo interesse del 7 $\frac{0}{0}$ sulla somma prestata.

4. — La Banca impiega le somme ricavate dalla pubblica associazione, come più sotto è detto, nell'acquisto di Cartelle di prestiti a premj. — Le serie e numero delle Cartelle di proprietà della Banca saranno sempre pubblicate nel BOLLETTINO, e guadagnando la Banca un premio, la metà di questo sarà ripartita a tutti i possessori di Cartelle suoi associati.

5. — L' associazione alla Banca avviene mediante azione in rate da 3 lire all' anno. Ogni azione sarà pagata in 5 anni (L. 15) e rimborsata dalla Banca nel sesto anno in lire VENTI.

6. Per quanto è esposto al numero precedente, chiunque mandi alla Banca vaglia postale di LIRE TRE ne diviene associato e gode gratuitamente dei vantaggi esposti ai numeri 1, 2, 3 e 4 verifica, assicurazione e prestito. — Due volte al mese SENZA BISOGNO DI ALTRO PAGAMENTO riceve franco a domicilio il BOLLETTINO come al num. 1. — E dopo aver pagato per 5 anni la tenue quota di lire TRE annue la Banca rimborsa all' associato lire VENTI in contanti, senza domandare compensi per i prestati servigi e per i 5 anni d' abbuonamento all' importantissimo ed utilissimo BOLLETTINO; più, in caso che la Banca avesse vinto dei premi il relativo riparto della vincita.

7. — Nel BOLLETTINO sarà indicato il numero degli associati e trimestralmente sarà pubblicato un rendiconto delle operazioni della Banca, sull' impiego fatto dell' importo dagli associati pagato.

8. — Chi mancasse ad una rata nell'estinguere l' azione, perderà ogni diritto di rimborso sul già versato e nessuno potrà lagnarsi; giacchè, mentre l' abbuonamento annuo al BOLLETTINO, per chi non intende essere associato alla Banca, costa lire quattro, esso l' avrà avuto per sole lire tre, col benefizio della gratuita verifica ecc.

Per associarsi

Spedire vaglia postale di lire 3 20 alla **BANCA DEI PRESTITI ITALIANI** in Sampierdarena (Genova) e indicare i numeri e qualità delle cartelle di cui l'associato è possessore, e a volta di corriere riceverà Certificato d' associazione, Regolamento e per tutto l' anno 1879 il BOLLETTINO bimensile delle estrazioni dei prestiti, e notizie finanziarie.

L. D. FOSCHINI *Gerente*

La BANCA ha la sua sede in Sampierdarena (Genova) via S. Antonio n. 4.

ELISIRE FEBBRIFUGO

SPECIALITÀ FARMACEUTICA

Al solfato di chinina, oggi tanto costoso, si può sostituire con vantaggio economico e con successo immanchevole contro le FEBBRI INTERMITTENTI di qualunque tipo, L' ELISIRE FEBBRIFUGO del dott ADOLFO GUARESCHI Chimico e farmacista in Parma, Strada dei Genovesi N. 15. — Questo rimedio per moltissime prove anche negli Ospedali, e per attestati di rispettabili Medici può dirsi veramente infallibile nelle febbri intermittenti purchè sia preso nella dose sottoindicata; e così:

Per gli uomini di robusta costituzione	**Un boccetto da Lire**	**2 —**
Per la donne e giovani al dissotto dei vent' anni .	**Idem**	**» 1 —**
Pei fanciulli dai cinque ai dodici anni circa . .	**Idem**	**» — 50**

Ogni boccetto è accompagnato da apposita istruzione intorno al modo di prendere l' Elesire. — PEL VANTAGGIO DEI POVERI POTRANNO AVERE LO SCONTO DEL 50 PER CENTO.

Tutti i Comuni, i Proprietari pei loro coloni, le Congregazioni di Carità gli Ospedali, le Case di ricovero, e i rivenditori a condizioni però che le ordinazioni in ciascun caso non siano minori di Lire Dieci.

Questo rimedio è stato ridotto dal Preparatore anche sotto forma pillolare, e si vende in scatole da L. 1 e da L. 2 collo sconto del quaranta per cento per le ordinazioni non minori di L. 6. — Le domande dovranno essere dirette.

All' Agenzia di pubblicità della STELLA D' ITALIA, in Bologna Via del Cane 9, che ha pure il Deposito generale per le Marche ed Umbria.

AVVERTENZA. — A togliere qualunque pericolo di contraffazioni: ogni boccetto, o scatola, saranno muniti di una apposita istruzione intorno al modo di prenderlo; dei certificati medici, e dalla firma in corsivo del Preparatore. — Si vende anche in tutte le farmacie e drogherie del Regno, e specialmente ove più domina la febbre intermittente

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI E C. DI MILANO

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

UNICO SURROGATO All' Absinthe

LA DITTA G. VERCELLONE

con Magazzino di Terraglia e Stufe di Castellamonte

situato in via Volta Paletto N. 25

avendo deliberato di liquidare il Fondo del suddetto Magazzino rende noto che d' ora in avanti venderà ai prezzi di Fabbrica.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio, con Sezione a Casalmaggiore

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative — Questo collegio esiste da diciott' anni, ed è uno de' più rinomati e frequentati d' Italia. — La retta è di lire **430,** per gli alunni delle classi elementari; e di **480,** per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l' alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l' Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto

Canneto sull' Oglio, luglio, 1878.

Cav. prof. FRANCESCO ARCARI.